



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TORTONA

**D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231**  
**REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA**  
**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA**

**Approvato dall'Organo di Indirizzo in data 3 ottobre 2008**

## *Sommario*

**Articolo 1. Scopo e ambito di applicazione.**

**Articolo 2. Composizione dell'Organismo.**

**Articolo 3. Durata in carica dei membri dell'Organismo.**

**Articolo 4. Convocazione, voto e delibere dell'Organismo.**

**Articolo 5. Obblighi di riservatezza.**

**Articolo 6. Funzioni e Poteri dell'Organismo.**

**Articolo 7. Modifiche del regolamento.**

## **Articolo 1**

### **SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

- 1.1. L'Organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo") istituito presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona (di seguito la "Fondazione") ha funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del modello di organizzazione e gestione (di seguito "il Modello") adottato dalla Fondazione allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
- 1.2. Il presente regolamento è predisposto dalla Fondazione al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organismo, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.
- 1.3. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo deve improntarsi a principi di autonomia ed indipendenza.
- 1.4. L'Organismo risponde direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

## **Articolo 2**

### **COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO**

- 2.1. In base alle previsioni contenute nel modello organizzativo adottato dalla Fondazione ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/01, le funzioni dell'Organismo sono attribuite al Collegio dei Revisori.
- 2.2. L'Organismo è presieduto dal Presidente del Collegio dei Revisori.
- 2.2. I membri dell'Organismo non sono soggetti, in tale qualità e nell'ambito dello svolgimento della propria funzione, al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione.

## **Articolo 3**

### **DURATA IN CARICA DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO**

- 3.1. La durata in carica dei componenti l'Organismo è equiparata a quella del Collegio dei Revisori. L'Organismo decaduto conserva le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo.

## **Articolo 4**

### **CONVOCAZIONE, VOTO E DELIBERE DELL'ORGANISMO**

- 4.1. L'Organismo si riunisce ogni volta che sia ritenuto opportuno dal Presidente, ovvero ne faccia richiesta scritta al Presidente almeno un membro. E' fatto, in ogni caso, obbligo all'Organismo di riunirsi almeno una volta ogni sei mesi.
- 4.2. La riunione dell'Organismo è convocata dal Presidente mediante avviso contenente l'ordine del giorno, inviato anche a mezzo telefax o posta elettronica, almeno dieci giorni prima della data stabilita per la riunione, o, in caso di urgenza, almeno tre giorni prima di tale data.
- 4.3. Si intende in ogni caso validamente convocata la riunione alla quale, pur in assenza di formale convocazione ai sensi del precedente comma, partecipino tutti i membri dell'Organismo.
- 4.4. Le riunioni dell'Organismo sono valide con la presenza della maggioranza dei membri e sono presiedute dal Presidente, o in caso di sua assenza dal membro più anziano, il quale ha la facoltà di designare, di volta in volta, un segretario.
- 4.5. Ciascun membro dell'Organismo ha diritto ad un voto. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione. Se ritenuto opportuno, l'Organismo può convocare, per consulenza, esponenti della Fondazione o consulenti, anche esterni, con esperienza in specifiche aree.
- 4.6. Di ogni riunione deve redigersi apposito verbale, redatto dal segretario, e sottoscritto dagli intervenuti.
- 4.7. E' fatto obbligo a ciascun membro dell'Organismo di astenersi dalla votazione nel caso in cui lo stesso si trovi in situazione di conflitto di interessi con l'oggetto della delibera.
- 4.8. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma precedente, la delibera si ritiene validamente adottata qualora, anche senza il voto del membro dell'Organismo che avrebbe dovuto astenersi dalla votazione, si sarebbe comunque raggiunta la necessaria maggioranza.

## **Articolo 5**

### **OBBLIGHI DI RISERVATEZZA**

- 5.1. I componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.
- 5.2. I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso, in particolare se relative alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello. Inoltre, i componenti dell'Organismo si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli di cui al successivo

art. 6, o in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo, salvo il caso di espressa autorizzazione.

5.3. In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo viene trattata in conformità con ~~la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il D.Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali")~~. quanto previsto dall'art. 6, commi 2 bis, 2 ter e 2 quater, del D. Lgs. n. 231/01 e dalla vigente legislazione in tema di privacy.

5.4. L'inosservanza dei suddetti obblighi implica la decadenza automatica dalla carica di membro dell'Organismo.

## **Articolo 6**

### **FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO**

6.1. L'Organismo deve essere dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo adottato dalla Fondazione, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, e segnatamente per l'espletamento, in via generale, dei seguenti compiti:

- vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno della Fondazione corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto;
- verificare che il Modello predisposto sia efficace e concretamente idoneo a prevenire l'insorgere dei reati;
- proporre l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo ai mutamenti ambientali ed alle modifiche della struttura aziendale.

6.2. In particolare, all'Organismo sono affidati i seguenti compiti:

- custodire la mappatura delle aree a rischio di reato, verificarne costantemente l'attualità, al fine di adeguarla ai mutamenti della legislazione, dell'attività e/o della struttura operativa;
- effettuare periodicamente verifiche volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello, in particolare verificare che le procedure e i controlli previsti all'interno del Modello stesso siano posti in essere e documentati in maniera conforme e che i principi etici siano rispettati;
- verificare l'adeguatezza ed efficacia del Modello nella prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/01;
- fornire pareri in merito alla tipologia di sanzioni da comminare alle persone che abbiano violato le procedure previste dal Modello;

- promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza tra gli Organi ed i dipendenti della Fondazione del Modello fornendo le istruzioni ed i chiarimenti necessari;
- coordinarsi con il responsabile dei servizi di prevenzione e protezione di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), al fine di assicurare un raccordo costante ed una integrazione progressiva delle rispettive competenze;
- coordinarsi con le aree funzionali presenti in Fondazione allo scopo di:
  - i) tenere costantemente aggiornate le aree a rischio reato, controllandone la loro evoluzione, al fine di realizzarne un costante monitoraggio;
  - ii) garantire che le azioni correttive necessarie a rendere il modello adeguato ed efficace vengano intraprese tempestivamente;
  - iii) raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute.

6.3. Qualora, dall'attività espletata, dovesse emergere che lo stato di attuazione degli standard operativi richiesti dal Modello sia carente, sarà compito dell'Organismo:

- sollecitare i responsabili delle singole aree operative al rispetto dei modelli di comportamento;
- suggerire direttamente quali correzioni e modificazioni debbano essere apportate alle ordinarie prassi di attività;
- segnalare i casi più gravi di mancata attuazione del modello ai responsabili delle singole funzioni.

6.4. Qualora, dall'attività espletata, dovesse emergere la necessità di un adeguamento del Modello, sarà compito dell'Organismo attivarsi per garantirne l'aggiornamento, proponendo sollecitamente ai competenti Organi della Fondazione le opportune variazioni e/o integrazioni.

6.5. Nello svolgimento della propria attività, l'Organismo ha libero accesso a tutta la documentazione presente in Fondazione e la possibilità di acquisire dati ed informazioni rilevanti dai soggetti responsabili. L'Organismo ha inoltre autonomia finanziaria fino ad un budget massimo di € 10.000,00 annui;

6.6. L'Organismo, in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere, riferisce periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Consiglio di Amministrazione e con cadenza annuale all'Organo di indirizzo. In casi ritenuti di particolare urgenza riferisce direttamente al Presidente della Fondazione.

6.7. L'Organismo inoltre, con riferimento al Codice Etico adottato dalla Fondazione, ha il compito di:

- proporre l'adeguamento dei contenuti all'evoluzione normativa;
- supportare i soggetti tenuti al rispetto del predetto Codice nella sua interpretazione ed attuazione;
- garantire coloro che segnalano comportamenti non conformi al Codice da qualsiasi forma di pressione, ritorsione o intimidazione;
- segnalare alle funzioni competenti eventuali situazioni anomale;
- promuovere e predisporre appositi programmi di formazione e comunicazione volti a diffondere la conoscenza dei contenuti del predetto Codice.

## **Articolo 7**

### **MODIFICHE DEL REGOLAMENTO**

7.1. Eventuali modifiche al presente regolamento possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dall'Organo di Indirizzo.